Intervista svolta dalla laureanda Finamore Natasha, in collaborazione con Indire, a un'educatrice e Presidentessa di una cooperativa di Foggia "Casa dei Bambini" che utilizza il metodo Montessori associata all'Opera Nazionale Montessori.

1. **Ti va di introdurmi chi sei, in che scuola lavori e di cosa ti occupi?**

Io sono Rosanna Matrella, sono la presidente della cooperativa "Casa dei Bambini", un'associazione associata all'Opera Montessori, che gestisce i servizi socio-educativi nido, micro nido, sezione primavera e una scuola dell'infanzia.
Oltre ad essere la presidente, sono la coordinatrice di questi servizi.

2. **Ha fondato lei questa cooperativa?**

Sono socio fondatore, altri come me sono passati alla scuola pubblica. Oggi la cooperativa ha anche come compagine associativa altri educatori associati successivamente.

3. **Come ha conosciuto il metodo Montessori e come è entrata a far parte di questa realtà?**

Il mio contatto con cui mi sono immersa nel metodo Montessori, è stato grazie a mio zio che insegnava con questo metodo e faceva parte dell'Opera Montessori. Nel 1982 con la prospettiva che dovessero aprirsi diversi nidi Montessori sul territorio di Foggia mi è stato proposto di seguire il corso di assistente all'infanzia Montessori, che oggi è la figura dell'educatrice specializzata in Montessori 0-3. Durante gli studi ho già iniziato ad apprezzare questo metodo e all'epoca noi facevamo anche tirocinio e quindi notavo come i bambini piccoli lavoravano e mi stupiva la loro capacità nel fare attività impensabili per loro. Durante gli anni il mio ruolo è cambiato, non come educatrice ma svolgo, come detto precedentemente, altri ruoli.

4. **Secondo lei quali sono gli aspetti positivi e negativi del metodo durante la sua esperienza a contatto con esso?**

Per quanto riguardagli aspetti positivi sono molti. Viene favorita la considerazione del bambino come persona, quindi "io ti rispetto" e nel rispetto gli si da la possibilità di renderlo indipendente. Gli aspetti negativi, io considero solamente, anche secondo la mia esperienza, la poca diffusione del metodo anche al giorno d'oggi. Questa non considerazione è un lato negativo, anche da parte di svariate istituzioni. Il metodo e Maria Montessori, oggi,

vengono valutati e riconsiderati a livello di neuroscienza quindi si pensa che dovrebbe essere utilizzato maggiormente.

5. **L'aspetto negativo maggiormente diffuso è che il metodo è utilizzato spesso fino alla scuola primaria…**

Si, allora adesso si sta sviluppando anche nella scuola media in Italia ma negli altri Paesi è già presente. Noi siamo abituati al metodo tradizionale.

6. **Lei come presenta e presenterebbe il metodo ai genitori e agli alunni che si recano a fare Open Day?**

Quando il genitore viene per iscrivere il bambino al nido, io solitamente uso farli venire durante le attività per poter fare osservare. Ora, con il vincolo del covid, l'unica cosa che si può far vedere ai genitori è la struttura tramite filmati in maniera virtuale, spiegando come è organizzato, cosa farà il bambino, quindi un momento di ambientamento che viene fatto in maniera graduale per far inserire il bambino in modo che venga accolto e si senta soprattutto accolto e che acquisti fiducia nell'adulto educatore. Dunque una gradualità che aiuti il bambino in questo nuovo mondo in cui deve essere inserito.
Per quanto riguarda i bimbi più piccoli, negli anni scorsi, noi li accoglievamo con i genitori e facevano un giorno nella scuola dell'infanzia e osservavano le attività.

7. **La maggior parte dei bambini fa passaggi interni, quindi dal nido all'infanzia o dal nido vanno in una scuola con metodo tradizionale?**

La maggior parte dei bambini passa dal nido alla nostra scuola dell'infanzia privata. Caso raro, solo per motivi di vicinanza all'abitazione, la mamma può decidere di trasferire il bambino in una scuola dell'infanzia con metodo tradizionale.

8. **Quali cambiamenti ha notato nei bambini dal momento dell'inserimento fino a conclusione dell'anno scolastico o anche fino alla conclusione della scuola dell'infanzia?**

Certamente, viene fuori un bambino competente e con una indipendenza e una determinata responsabilità. Non è un bambino ansioso o pauroso. Nei bambini che devono fare il passaggio dall'infanzia ala primaria, noi organizziamo dei progetti sulle emozioni. Noi, ad esempio, abbiamo una continuità con la scuola primaria vicino a noi.

9. **Secondo lei come dovrebbe e potrebbe essere inserito il metodo Montessori nelle diverse realtà scolastiche e perché?**

Per poter dare la possibilità al bambino di essere autonomo e indipendente, perché nella scuola tradizionale è considerata più l'adulto che il bambino invece dev'essere il contrari, dunque se raggiungiamo questo obiettivo abbiamo una maniera più semplice di educare e approcciarci.

10. **Come vi siete comportati e come avete continuato con l'arrivo del covid?**

C'è stata una diminuzione delle iscrizioni per la titubanza dei genitori. Dopo il lockdown abbiamo ritrovato dei bambini che aveva una difficoltà nelle emozioni, non grosse perché loro riescono a superare più degli adulti queste difficoltà. Quest'anno, a differenza dell'anno scorso, nonostante le sole due settimane è andato a incidere negativamente, come una non sopportazione nel ripetere una determinata esperienza (lockdown). Da noi, normalmente, quando i genitori accompagnavano i bambini all'asilo entravano nella struttura e quindi non avevano il distacco e il bambino aveva molto più tempo. Adesso il genitore deve cambiare il bambino all'ingresso e affidarlo all'educatrice e quindi il distacco è veloce, soprattutto per i bambini più piccoli.

11. **Quali attività sono state aggiunte o incrementate per diminuire le emozioni negative dei bambini?**

L'anno scorso abbiamo ripreso a giugno, quindi molte attività erano all'aperto, ma c'era sempre il vincolo dei gruppetti e quindi anche la limitazione del non avere un ampio spazio, il bambino si è adattato più facilmente di noi adulti. Il pulire la sediolina rende il bambino responsabile quindi lui lo vive in una maniera differente.

12. **Vorrebbe aggiungere qualcosa a conclusione?**

Noi, la nostra attività la facciamo con passione, quindi sappiamo perfettamente che il nostro punto centrale è il bambino e lavoriamo per lui e per la sua serenità.